



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **De' Pensieri Diversi Di Alessandro Tassoni Libri Dieci**

**Tassoni, Alessandro**

**Venetia, 1646**

Perche i castrati habbiano la voce più acuta de gli altri huomini. Q. 20.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13343**

Plutarco scriue Damascio nella vita d'Isidoro, ch'egli haueua la testa cosi picciola, che lo chiamauano capo di cece; e la voce tanto terribile, che risonaua per cento.

*Perche i castrati habbiano la voce più acuta de gli altri  
huomini. Q. XX.*

**A**lessandro Afrodiseo nell'ottauo Problema del primo Libro alla soperchia copia dell'vmore escremeticcio, di che abbondano i castrati, n'attribui la cagione, il quale ingrassando le fauci loro, e restringendo l'arteria, onde si forma la voce, faccia hauer suono acuto alla medesima voce, la quale uscendo per angusto canale non può essere strepitosa, ne grande. Io direi l'istesso, che hò detto anche di sopra, cioè, che'l freddo, e non l'umido souerchio sia quello, che tal'effetto cagioni; essendo chiaro, per le cose dette altroue da noi, che'l freddo condensa, e stringe; e l'umido allarga, e diffonde. Anzi oltre la debolezza de gli spiriti assegnata di sopra nella voce de' vecchi si può dire ancora, che'l freddo dell'età possa in loro restringendo i meati il medesimo effetto cagionare; e tanto più vedendo noi, ch'eglino patiscono similmente difficoltà d'urina, e strettezza di petto; il che da altro, che da mancamento di calore non viene, colla virtù del quale nell'età vigorosa soleano aprire, e dilatar que' meati. Ne' castrati adunque, perche il calore non allarga l'arteria, onde si forma la voce, ella si conserua acuta, e sottile; e questa della strettezza, e larghezza delle fauci fù similmente considerazion di Galeno nel 69. dell'Arte Medicinale.

*Perche quelli, che hanno i denti radi, secondo Aristotile, campano poco. Q. XXI.*

**A**ristotile nella sezion 34. muoue questo quisito, e lo risolue, dicendo, che per osseruazione si troua, che gli animali, che hanno gli ordini de' denti più numerosi, campano più de gli altri, e che per questo in tutte le spezie d'animali dentati i maschi campano più delle femmine. Questa regola (perdonimi Aristotile) io non la tengo per vera; percioche vn cane a proporzione hà molto più denti d'vn cauallo, e d'vn ceruo, e d'vn mulo, e d'vn camello, e nondimeno questi tutti campano più di lui; e nelle Città si trouano per ordinario molto più donne vecchie, che huomini. Però se quello, che dice Aristotile della rarità de' denti, è pur vero (ch'io ne dubito forte, hauendo veduti molti vecchi co' denti radi, e si racconta fra gli altri d'Augusto, che haueua i denti radi, e piccioli, e campò assaiissimo) è più tosto da dire, che ciò dalla debolezza della complessione proceda, la quale particolarmente in questo si manifesta, che'l calor naturale non habbia hauuto vigore di spigner fuora i denti, ne a misura, ne a qualità, ne a quantità conuenevole. Ma l'istesso quisito era stato mosso prima dal medesimo Aristotile nella decima parte al numero 47. e risoluto, che ciò dalla densità dell'osso del capo venisse, la quale anche la respirazione del cervello impedisse; e abbreviasse perciò la vita. Veramente fra gli animali terrestri non se ne vede alcuno, che habbia maggiori, e più robusti denti dell'Elefante: ne secondo Aristotile hauene alcuno, che campi più di lui. Ma non vi mancano autori, che tengono, che quelli dell'Elefante siano corti,  
e non